

IL NORD OVEST A RILENTO

L'IMMOBILITÀ INSOSTENIBILE DELLE INFRASTRUTTURE

*Anche il governo Draghi impedisce il via della Gronda. E il 90% dei progetti del Pnrr non sarà pronto in tempo
Luci e ombre in Piemonte: Confindustria promuove Tav e Metro di Torino, ma crescono le opere in «grave ritardo»*

OSPEDALE GALLIERA

Prostata: la salute
passa dalla prevenzione

Bottino a pagina 7

RICICLO

Genova raccoglie
anche i cartoni alimentari

Servizio a pagina 7

■ È Ance Liguria, l'associazione dei costruttori, a denunciare come la Gronda, la bretella autostradale progettata da lusteri e destinata a risolvere buona parte dei problemi di traffico del nodo di Genova, sia sempre ferma. Mnca solo il via libera del ministro delle Infrastrutture che non arriva. Ance invoca un commissario straordinario.

Scenario migliore in Piemonte: il Rapporto 2021 redatto da Regione, Unioncamere e Confindustria evidenzia una ripresa dei cantieri, soprattutto per grandi opere come la Torino-Lione e la metropolitana del capoluogo. Cresce però il numero di infrastrutture in «grave ritardo»

Ardini e Pistacchi alle pagine 2 e 7

IERI LA CERIMONIA A STAGLIENO

I 150 anni dalla morte di Mazzini per ricordare il valore della patria



Si è svolta ieri, al cimitero di Staglieno, la cerimonia di commemorazione per il 150esimo anniversario dalla morte di Giuseppe Mazzini. Una giornata per ricordare altri genovesi che hanno svolto un ruolo di spicco nell'Unità d'Italia, della quale ricorre il 161° anniversario. Alla presenza del sottosegretario alla Difesa, Stefania Pucciarelli, il sindaco Marco Bucci ha detto «oggi celebriamo non solo Mazzini, ma anche Mameli e Novaro, tutti genovesi che hanno contribuito alla libertà del nostro Paese... è vero, ci sono nuvole e nebbia all'orizzonte, noi, come i naviganti sappiamo guardare oltre l'orizzonte perché sappiamo che il futuro sarà migliore del presente e noi lavoriamo per questo futuro».

FENOMENO IN CRESCITA DAVANTI AGLI OSPEDALI

Parcheggio nell'area disabili, sanzionati cinquanta «furbetti»



Ammonta a 50 sanzioni e 8 usi impropri registrati il bilancio dell'attività straordinaria della Polizia Municipale di Torino per il contrasto ai parcheggi «illegitimi» nei posti riservati ai disabili nelle aree di sosta degli ospedali. Un servizio settimanale che ha consentito di accertare un uso improprio dei permessi disabili da parte di alcuni «furbetti» che utilizzavano il contrassegno senza la presenza dell'invalide a bordo, sottraendo il posto a persone con reali esigenze di accompagnamento presso le strutture ospedaliere.

NOVITÀ E TABELLONE CON GRANDI NOMI

Torna il grande tennis a Genova

A settembre, durante il Nautico, l'Aon Challenger dopo lo stop per Covid

■ Genova si ritroverà sui campi in terra rossa di Villetta Cambiaso con la diciottesima edizione dell'Aon Open Challenger - Memorial Giorgio Messina. Dopo due anni di stop a causa della pandemia, si alzerà nuovamente il sipario su una manifestazione che nel corso degli anni ha raggiunto numeri da record con 25mila spettatori nel corso dell'intera settimana portando alla ribalta tennisti che oggi sono tra i primi del mondo come Stefanos Tsitsipas (che ha trionfato nel 2017), Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego (vincitore nel 2018 e 2019). L'Aon Open Challenger - Memorial Giorgio Messina diven-

ta maggiorenne con i suoi 18 anni di vita e si conferma il principale torneo italiano dopo gli Internazionali di Roma con i 185mila dollari di Total Financial Commitment e i riconoscimenti ottenuti nel corso degli anni: nel 2014 miglior Challenger del mondo, mentre nel 2018 e 2019 ha vinto quello di miglior Challenger Italiano. Sarà un'edizione con tante novità, iniziando dal cambio di data: «Diversi aspetti positivi, tra i quali lo svolgimento, nella stessa settimana, del Salone Nautico con il quale potranno nascere senza dubbio interessanti sinergie, ci hanno convinti per questa nuova data. Inoltre non ci sarà più la concomitanza con gli US Open: l'arrivo a Genova di top 100 non sarà più legato ai loro risultati negli Stati Uniti», spiega Mauro Iguera, presidente del Comitato Organizzatore. Dal punto di vista tecnico il torneo tornerà ad essere con 32 giocatori nel tabellone principale e non 48 come nell'ultima edizione: si inizierà il lunedì e le finali sono previste al sabato. E come sempre sarà una festa per tutta Genova.

SPEZIA A SASSUOLO

Il Genoa ospita il Torino

Stasera in campo Spezia e Genoa che riprendono la starda verso la salvezza contro due squadre teoricamente senza eccessivi stimoli. Alle 18.45 le Aquile saranno di scena a Reggio Emilia contro il Sassuolo, ma potranno giocare con la tranquillità di chi ha 7 punti di vantaggio sulla terza ultima posizione. Tutt'altra situazione per i rossoblù che ospiteranno alle 21 il Torino dell'ex Ivan Juric. «Sarà una gara fatta di duelli a centrocampo, in queso loro sono fortissimi - avverte il tecnico Alexander Blessin -. Dovremo essere bravi come lo siamo stati finora». Serve però una vittoria per continuare a sperare. E il Genoa potrà nuovamente contare sull'attaccante Piccoli, reduce da infortunio. Molti anche i rientri dalle squalifiche

MOBILITÀ TORINESE

«Portare lo sharing in periferia»

Dopo Appendino anche la giunta Lo Russo insiste sul «green»

■ Potenziamiento del car sharing e delle piste ciclabili, così come delle zone a 30 km/h. Quello che sembrerebbe un déjà-vu della passata amministrazione torinese in materia di mobilità sono invece le linee programmatiche presentate ieri dall'assessore alla Mobilità del Comune Chiara Foglietta in Commissione. Il ragionamento parte dal presupposto che il 42% degli spostamenti inferiori ai 3 chilometri che avvengono nel capoluogo piemontese sono percorsi in automobile. «Molti di questi tragitti sarebbero realizzabili con mezzi differenti» ha spiegato Foglietta, che per questo ha annunciato l'intenzione dell'amministrazione di puntare sulla mobilità ciclabile. Nulla di nuovo, visto che proprio le ciclabili erano al centro dell'azione della giunta grillina guidata da Chiara Appendino e che evidentemente ora si riconfermano con il centrosinistra a trazione dem. Nell'intervento di Foglietta spazio anche alle auto in sharing, da potenziare soprattutto in periferia: «alcune zone non sono coperte: penso ad esempio a parti della Circoscrizione 5» ha spiegato l'assessore, annunciando l'installazione di nuove colonnine di ricarica per le auto elettriche.

L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Malore alla guida, salvo per miracolo

■ Un malore alla guida, come spesso tragicamente è accaduto in passato, può essere causa fatale di incidenti. In questo caso - per fortuna si fa per dire - l'automobilista è riuscito ad evitare di mettere in pericolo gli altri fermandosi sul ciglio della strada. Peccato però che quello in pericolo, se non soccorso in tempo, fosse lui. Ed invece è stato quasi per miracolo che l'uomo è stato trovato, riverso sul volante della propria auto ed in arresto cardiaco, da una pattuglia dei Carabinieri. Il tutto è accaduto in strada Fontaneto a Chieri. I militari hanno provveduto a rianimarlo praticando il massaggio cardiaco ed usando il defibrillatore per fare in modo che il battito riprendesse. All'arrivo del 118, chiamato nel frattempo dagli uomini dell'Arma, l'automobilista è stato trasportato all'ospedale di Chieri per le cure del caso.

PNRR CULTURA

Un team di esperti in aiuto dei comuni

Giretti a pagina 3

CUNEO

Pera: il nuovo device per monitorare la montagna

Sandrone a pagina 5

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.
DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

Diego Pistacchi

■ Un altro ministro, un altro governo che fa solo parole. La Gronda resta lì, incastrata nella penna del responsabile delle Infrastrutture e dei Trasporti, che adesso si chiama tanto ampollosamente «della mobilità sostenibile», ma che conferma tutto il proprio immobilismo quando si tratta di dare il via a un'opera che davvero renderebbe la Liguria più sostenibile. Manca sempre solo una firma per iniziare a lavorare su un'opera che farebbe evitare le chilometriche code che si verificano in autostrada anche quando non ci sono cantieri, e di conseguenza farebbe risparmiare tonnellate di gas nocivi liberati nell'aria da auto e camion incolonnati per ore. Consentirebbe a chi deve attraversare la Liguria anche per raggiungere il Piemonte, la Lombardia, o altre regioni del Nord Ovest in generale, di avere un'alternativa in caso di incidenti o traffico intenso.

Invece no, la Gronda non si fa. Continua a essere pronta a partire, ma dopo i monopattini di Danilo Toninelli e i vestitini alla moda di Paola De Micheli, è l'immobilismo austero di Enrico Giovannini la priorità del ministero che penalizza la regione. La firma tanto attesa non arriva. Gli obiettivi e gli interessi del governo si confermano ben lontani da quelli dei cittadini, dei cittadini liguri in particolare. Specie di un governo che pure gode di una sorta di fiducia in bianco e illimitata perché nessuno di azzarderebbe a metterne in discussione la prosecuzione. Che avrebbe carta bianca, ma non vuole compiere alcune scelte. Tra

IL MONITO DI ANCE LIGURIA: «DITE LA VERITÀ AI CITTADINI»

La beffa della Gronda e delle opere che il Pnrr non potrà mai realizzare

Anche il ministro Giovannini blocca i lavori. Un favore ai Benetton: ieri l'ok della Corte dei Conti al passaggio di Aspi in mano pubblica

queste appunto, la Gronda. Che, è bene precisarlo, può partire subito e non ha neppure bisogno di essere finanziata. Non c'entrerebbe nulla con il Pnrr. Non dovrebbe essere condizionata all'Europa o ai soldi che devono ancora arrivare e che devono essere spesi per progetti da realizzare entro date precise.

A confermarlo, e a inchiodare l'esecutivo alle proprie responsabilità è Ance, l'associazione dei costruttori, che chiede di smetterla di raccontare balle ai cittadini. «Forse sarebbe corretto che, specie oggi, l'opinione pubblica fosse informata sulla base dei concetti di verità, onestà e pragmatismo», va subito al sodo Emanuele Ferraloro, presidente di Ance Liguria. L'associazione dei costruttori sta portando avanti una verifica puntuale delle opere che effettivamente non solo potranno essere avviate, ma anche completate nei termini fissati dall'Europa nel 2026. Perché il Pnrr, la scusa usata per giustificare qualsiasi cosa, rischia già adesso di rivelarsi un flop colossale, visto che l'Italia, anche l'Italia di Draghi, non è in grado



IMMOBILE Il ministro Enrico Giovannini non firma per la Gronda

di rispettare i paletti. Ma la Gronda va oltre il Pnrr.

«Chi ha ipotizzato, anche grazie ai fondi resi disponibili dal Pnrr, l'avvio e la rapida conclusione dei lavori per la Gronda di Genova, destinata a colle-

gare Voltri con Bolzaneto allentando la morsa di traffico sul nodo di Genova, ha sbagliato clamorosamente i calcoli: prima di 15 anni l'opera non sarà pronta», avverte Ferraloro. Il fatto è che per la Gronda non

servono neppure i soldi del Pnrr. Se il governo volesse condizionarla al piano europeo commetterebbe un doppio, gravissimo errore. La Gronda è già finanziata perché è a carico del concessionario autostradale, cioè di Aspi. Se poi si vuol dire che è in corso (proprio ieri è arrivato il via libera dalla Corte dei Conti) il passaggio di Aspi dal gruppo Atlantia (Benetton) a Cdp (quindi ministero dell'Economia) e che la Gronda può aspettare in modo che non la pagheranno i vecchi soci, sarà a carico di un'azienda a partecipazione pubblica e quindi qualcuno spera di metterla suol conto del Pnrr, è tutta un'altra partita. Ma per l'appunto l'errore sarebbe doppio. Perché i tempi per stare nel Pnrr non ci sono. Dal primo colpo di piccone alla fine lavori, per ben che vada, passeranno 15 anni. Quindi non sarebbero rispettati i parametri Ue. E secondariamente si finirebbe - anzi ormai finirà così - per far pagare al pubblico, cioè ai cittadini, una cosa che era già stabilita fosse pagata da Atlantia.

Un'opera che rischia di non

vedere mai la luce, ma per la quale sono già stati spesi molti soldi. Perché tutto è davvero pronto a partire. «Sono già stati effettuati numerosi espropri di aree e terreni attraverso i quali la nuova autostrada dovrà transitare e sono state bandite gare di pre-qualifica per un valore complessivo di 490 milioni - tuona Ferraloro -. Eppure il progetto esecutivo della Gronda non è mai stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e nell'iter normale delle grandi opere il Progetto esecutivo prevede dai 3 ai 4 anni per poter arrivare al bando delle gare di appalto. Non solo: nel sito della Gronda si legge che per completare i 65 km dell'opera, l'81% dei quali in galleria, per un costo complessivo di 4,2 miliardi, saranno necessari dieci anni di lavoro. Come dire che nella migliore delle ipotesi, la nuova autostrada destinata a far risparmiare 3,5 milioni di ore in viaggio agli utenti autostradali, oggi costantemente bloccati dagli ingorghi nel nodo di Genova, non sarà pronta prima di una quindicina di anni». Quindi basta raccontare bugie. Soprattutto, se la volontà di fare la Gronda c'è davvero, il governo deve dimostrarlo. Ma deve cambiare marcia. La soluzione è una sola, secondo Ance. «Senza l'adozione di procedura di emergenza come il metodo Genova adottato per il Ponte Morandi, la Gronda, e con questa almeno il 90% delle 108 opere previste dal Pnrr, non sarà realizzata nei tempi previsti, non potrà essere finanziata e tornerà quindi ad ammuflire nei cassetti dei ministeri competenti». È il momento che il governo dimostri di volere e di saper fare.

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it